

Esercitazione in aula

Data:	cliente:
corso:	materia:
componenti il gruppo:	

Scopo: analizzare in aula la situazione dell'inserimento di un nuovo assunto, studiando e analizzando in gruppo i comportamenti tipici.

L'aula sarà divisa in gruppi di 3- 4 persone, ed il rappresentante del gruppo presenterà in aula il risultato del lavoro svolto, rispondendo alle domande.

Volutamente si parla di una attività lontana dalla mansione specifica oggetto del corso, per evidenziare non gli aspetti tecnici (come si fa un panino per esempio) ma i comportamenti di tutti i partecipanti.

Sulla base di quanto svolto nelle altre materie tecniche e pratiche del corso i vari gruppi porteranno le loro esperienze e sarà valutata la mansione specifica oggetto del corso.

IL CASO "PAOLO" L'APPRENDISTA FORNAIO

In un laboratorio di panificazione viene assunto Paolo, un nuovo apprendista.

I fornai esperti hanno il compito di insegnare a Paolo a fare i panini e anche **gli altri garzoni del negozio si riuniscono intorno a loro per osservare.**

Franco libera la tavola davanti a loro e Marco stacca un pezzo di pasta di dimensioni medie perché Paolo possa lavorarla.

"Guardaci attentamente", dice Marco, "**Guarda e fa tutto quello che facciamo noi**".

Paolo osserva attentamente Marco prendere il coltello e tagliare una fetta di pasta.

Studia ogni movimento mentre Marco arrotola la pasta e forma un lungo rotolo, lo spezza e lo piega a circolo interrompendosi di tanto in tanto per cospargerlo di farina.

"**Ora sta a guardare me**" dice Franco, e ripete le stesse azioni di Marco ma in modo diverso.

Paolo è confuso.

Ci sono molte differenze.

Marco tiene i gomiti in fuori, mentre arrotola la pasta, come le ali di un uccello, mentre le braccia di Franco rimangono aderenti ai fianchi.

Marco tiene i pollici accostati alle altre dita mentre lavora la pasta, mentre Franco la lavora con il palmo delle mani, tenendo i pollici scostati dalle altre dita e puntati in alto.

Perché hanno modi così diversi di lavorare la pasta?

Quale metodo deve seguire lui?

Paolo non riesce a muoversi quando Marco dice: "avanti, prova".

Paolo scuote la testa dubbioso.

"Senti Paolo ora lo rifarò più adagio.

Tu sta a guardare tutto quello che faccio e ripeti ogni movimento insieme a me. Va bene? Ma cerca di ricordare tutto così potrai rifare ogni cosa da solo.

Avanti, incomincia...così"

Paolo è molto serio mentre osserva Marco staccare un pezzo di pasta e arrotolarne per farne una palla; esita, ma poi prende il coltello, taglia una fetta di pasta e la posa al centro della tavola.

Adagio tenendo i gomiti in fuori esattamente come fa Marco, l'arrotola e forma una palla.

Volge lo sguardo dalle proprie mani a quelle di Marco, e sta attento a tenere le dita esattamente nello stesso modo, i pollici accostati alle altre dita, le mani leggermente a coppa.

Deve fare le cose per bene, come vuole Marco.

Quando Marco ha terminato di lavorare la pasta formando un palla, muove un passo indietro, e altrettanto fa Paolo.

“Ehi, è magnifico. Guarda, Franco, è riuscito a formare una palla”.

Franco annuisce e sorride.

Paolo sospira, è teso, e la tensione si accumula.

Vuole riuscire, ma **ha paura di fallire davanti ai capi ed ai colleghi apprendisti**.

“Molto bene”, dice Marco, “Ora facciamo un panino”.

Goffamente, ma con attenzione, Paolo segue e ripete ogni movimento di Marco.

Di quando in quando, con un movimento maldestro della mano o del braccio guasta ciò che sta facendo, ma in breve tempo riesce a intrecciare un pezzo di pasta e a foggiarlo a forma di panino.

Lavorando accanto a Marco fa sei panini e dopo averli cosparsi di farina li dispone con cura accanto a quelli di Marco nel grande vassoio cosparsi di farina.

Ma i suoi panini - tutti i presenti se ne accorgono - non sono così belli e regolari come quelli di Marco.

Perché i suoi panini sono tutti diversi gli uni dagli altri e la loro forma è così irregolare? si domanda Paolo.

Perché non hanno tutti la stessa dimensione e consistenza?

Che cosa ha sbagliato?

A che cosa doveva fare più attenzione?

Eppure ha ripetuto esattamente i movimenti di Marco.

“Benissimo, Paolo” lo incoraggia Marco serio in volto. “Ora vediamo se riesci a cavartela da solo. Ricorda tutte le cose che hai fatto dall’inizio. E adesso avanti”

Paolo fissa l’enorme pezzo di pasta e il coltello che Marco gli ha messo in mano.

E una volta di più resta perplesso.

Qual è la cosa che ha fatto per prima?

Quanto grande deve essere la fetta di pasta?

Come la teneva la mano?

E le dita?

In che modo arrotolava la pasta formando una palla?

...E quanta farina deve usare?

...Mille possibilità che lo confondono gli si accavallano nella mente tutte in una volta, e lui resta lì in piedi senza decidersi ad agire.

Poi comincia a girare e a rigirare sulla tavola il liscio e pesante pezzo di pasta ma non riesce a incominciare...

1. Come si potrebbe aiutare Paolo?
2. Vi siete mai trovati in una situazione simile?
3. Dove sbaglia Paolo?
4. I fornai esperti hanno commesso errori?

Pensate a motivazione, ripetizione dei gesti, dettagli, comportamento delle persone.

5. E se invece che in un forno fossimo nella vs. attività?

1. Come si potrebbe aiutare l'apprendista Paolo?
2. Vi siete mai trovati in una situazione simile?
3. Dove sbaglia Paolo?
4. I fornai esperti (istruttori) hanno commesso errori?
6. E se invece che in un forno fossimo nella vs. attività?